

In IV pagina
Vittoria di Arrigo Padovan
nel "Giro della Toscana"
di GIORGIO NIBI
A Rik Van Steenberghe
la XVI tappa del "Tour"
di STEFANO BELLONE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi i comunisti e i democratici
romani renderanno l'estremo
omaggio al compagno Grieco

ANNO XXXII (Nuova Serie) N. 29 (205)

LUNEDÌ 25 LUGLIO 1955

ANNO XXXII (Nuova Serie) N. 29 (205)

I POPOLI DEVONO LOTTARE PER CONSOLIDARE QUESTO SUCCESSO

FRA LE MASSE POPOLARI E FRA TUTTI I DEMOCRATICI

Ginevra ha vinto la politica di negoziati

Plebiscito di cordoglio per la morte di Grieco

Bulgantin, Eden e Faure hanno lasciato la capitale elvetica - I progressi sulla sicurezza europea e sul disarmo registrati nel documento conclusivo della conferenza

Una immensa folla ha accompagnato la salma alla partenza da Massalombarda
L'orazione di Terracini - Il feretro è giunto a Roma - Centinaia di telegrammi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA, 24. — Chiusa solennemente ieri sera la conferenza dei capi di governo, le delegazioni hanno lasciato la città elvetica che è stata sede per una settimana delle loro trattative e dei loro incontri. Prima a partire erano stati i ministri del governo americano Eisenhower e il segretario di Stato Dulles. Oggi è stata la volta degli altri delegati, i francesi Faure e Pinay, gli inglesi Eden e Macmillan, e i delegati sovietici Bulgantin, Krusiov, Zolotov, Molotov e Gromiko, che a bordo di due aerei bimotori, hanno decollato dall'aeroporto di Cochin poco prima delle nove e un quarto. Prima di prendere posto sull'aereo, Bulgantin ha pronunciato un breve discorso in cui, dopo aver ringraziato il governo elvetico e le autorità ginevrine della loro ospitalità, si è detto sicuro che «la conferenza di Ginevra influirà in modo positivo sulla situazione interna...

...nazionale», ed ha aggiunto: «In questa conferenza noi ci siamo sinceramente sforzati di trovare una via che permetta di creare tra gli Stati quella fiducia senza la quale i popoli non possono essere sicuri del loro avvenire». Quindi egli ha ricordato che non si potevano risolvere in un solo momento tutti i problemi in sospeso, ha soggiunto che è molto il lavoro da compiere in questo senso, ma ha rilevato che «quanto è stato già fatto a Ginevra segna una nuova tappa nei rapporti tra le quattro potenze e non soltanto fra queste: il che deve contribuire a diminuire la tensione nei rapporti tra gli Stati, a rafforzare la pace tra i popoli e ad eliminare la minaccia di una nuova guerra. Il governo sovietico ha concluso Bulgantin — farà da parte sua tutti gli sforzi per attuare le decisioni di Ginevra in modo da proseguire l'opera iniziata».

I dirigenti sovietici si sono poi congedati dalle personalità presenti all'aeroporto stringendo calorosamente la mano ai rappresentanti elvetici. Prima di entrare nella cabina, Bulgantin e Krusiov si sono voltati e hanno salutato con la mano un'ultima volta il campo di Ginevra, che ricorda stannamente nella stampa di tutto il mondo, impegnata a scoprire e analizzare le ragioni che hanno portato al successo della conferenza tra i capi di governo delle quattro potenze? Esso sta, a nostro parere, pri-

Primi commenti sull'incontro a 4

Il senatore americano Walter George propone una conferenza con la Cina

Conclusa la conferenza a quattro, gli statisti di tutto il mondo hanno cominciato a esprimere i loro giudizi sul significato e i risultati della conferenza. Eisenhower, giunto stamane a Washington, ha dichiarato all'aeroporto:

Eisenhower
«Messimo naturalmente la conferenza di Ginevra, il risultato della conferenza; ma i mesi che verranno ci dovranno molte cose. Per il momento abbiamo raggiunto gli obiettivi concordati sulla natura dei problemi da risolvere; tracciare la rotta da percorrere; cercare, attraverso discussioni private, di ridurre il senso di sfiducia. Io credo che mi sia lecito dire che siamo riusciti in tutti e tre questi punti, più di quanto io attendessi».

Eden
Il primo ministro inglese Eden ha detto fra l'altro: «Noi abbiamo intrapreso la giusta via. Le quattro delegazioni hanno cercato di raggiungere a Ginevra tre obiettivi concordati sulla natura dei problemi da risolvere; tracciare la rotta da percorrere; cercare, attraverso discussioni private, di ridurre il senso di sfiducia. Io credo che mi sia lecito dire che siamo riusciti in tutti e tre questi punti, più di quanto io attendessi».

Faure
Il presidente del Consiglio francese Faure ha detto di avere una impressione favorevole della conferenza: «È evidentemente che tutti i problemi sono stati risolti. Ma c'è già una certa atmosfera, un certo clima che si sono creati. Siamo riusciti a mettere a punto risuzioni comuni, direttive destinate a fissare il lavoro dei ministri degli Esteri. Naturalmente questi testi non risolvono tutte le questioni. Ci siamo insomma impegnati su di una via lunga e difficile, ma credo fermamente che si tratti della via buona».

Dulles
La conferenza di Ginevra ha detto il segretario di Stato americano Dulles — è stata una buona conferenza, giacché abbiamo raggiunto gli obiettivi limitati che ci eravamo posti. Forse abbiamo anche superato questi obiettivi. Solo l'avvenire ci rivelerà se questa riunione sarà stata una riunione storica. Allo stato modo si potrà sapere più tardi se la conferenza di Ginevra permetterà la soluzione dei problemi di cui si tratta l'Occidente».

Macmillan
Il ministro degli Esteri inglese Macmillan ha a sua volta affermato: «Credo che dalla conferenza si possano trarre tre conclusioni principali. La prima è che non si sarà guerra, e questa conclusione è basata sul fatto che in una guerra non si può avere un vincitore. La seconda è che l'Occidente...



GINEVRA — La partenza di Bulgantin e Krusiov dalla città elvetica (Telefoto)

Il dibattito al Comitato centrale del Partito sulla lotta per la libertà e l'apertura a sinistra

Gli interventi dei compagni Scappini, Cacciapuoti, Bardini, Mario Montagnana, Bufalini, Pajetta, Nannuzzi, Lizzero, Cerretti, Ingrao, Secchia, Lina Fibbi, Giorgio Amendola — Il compagno Ruggiero Grieco commemorato da D'Onofrio

Il Comitato Centrale del PCI ha cominciato il dibattito sul rapporto di Luigi Longo alle ore 16 di sabato, sotto la presidenza del compagno Giacomo PELLEGRINI. Il primo oratore che sale alla tribuna dell'aula magna dell'Istituto di studi comunisti è il compagno Remo SCAPPINI, segretario regionale del Partito in Puglia. Esaminando la situazione politica nelle campagne pugliesi, Scappini riferisce che i grandi agrari hanno sferrato una forte offensiva tendente non soltanto a far gravare sui lavoratori della terra le conseguenze della crisi agricola, ma soprattutto ad ingenerare una sconfitta politica al movimento contadino. A questo mirano infatti le discriminazioni e la azione messa in atto per non pagare i contributi unificati e per abolire l'impossibile di riscossione. Per resistere a tali obiettivi gli agrari non esitano a recitare la DC maccagnando — come è accaduto — al convegno dei proprii terrieri apulo-lucani — di abbandonarla se non saranno accolte le loro rivendicazioni. All'offensiva pedonale il bracciantato pugliese ha reagito bene con seppellimenti di manifestazioni, con in-

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MASSALOMBARDA, 24. — I lavoratori di Massalombarda, i braccianti, gli operai, i giovani e le donne di tutta la Romagna, hanno reso omaggio al compagno Grieco, che lasciava la loro terra per sempre. Avrebbe dovuto parlare poco a quest'ora, nove giorni fa, alla fine di un'imponente comitato organizzato per sollecitare il rinvio di una importante opera di riedificazione sociale — il canale emiliano-romagnolo — che avrebbe potuto portare ai cittadini convenuti alla manifestazione il ricordo dell'amicizia di questo splendido campo strappato alla patria dal lavoro di generazioni di pionieri, ridotto a palmo a palmo dalla fatica degli «scarriolanti». Invece, se ne è andato fra due schiere di politici rigidi di lacrima, fra la stessa piazza e decolando da una marcia funebre che ha accompagnato il passo del feretro, dietro una bara coperta dalla bandiera rossa della Federazione comunista di...

segretario della Federazione comunista bolognese Bonazzi, nella vicina piazza Mazzini, pronunciò il suo ultimo discorso — era stata allestita una tribuna su cui presenziava il marito, il figlio, il fratello Bruno e Ruggiero, e tutte le autorità.

In fine, il compagno Terracini ha pronunciato un'ardente orazione funebre, rievocando la vita dell'indimenticabile compagno caduto dai giorni di una consolata guerra mondiale, e scoppiando in lacrime.

Il sindaco di Massalombarda, Oreste Zini, con voce stretta da un gruppo di pianisti ha suonato il saluto dei cittadini e dei lavoratori massesi che sabato scorso l'avevano applaudito nella stessa piazza, e che da questa piazza lo hanno visto allontanarsi straziato da un male impalpabile, venuto dietro una bara coperta dalla bandiera rossa della Federazione comunista di...

Il saluto del C. C.

Con profondo dolore il Comitato centrale del Partito comunista italiano annuncia ai compagni, ai contadini, ai lavoratori e a tutto il popolo italiano la morte, avvenuta il 23 luglio a Massalombarda, del compagno Ruggiero Grieco, membro della Direzione del Partito e Senatore della Repubblica. Nato in Puglia da una famiglia di piccola borghesia povera, Grieco fu sempre profondamente legato ai contadini e alle popolazioni meridionali. Militante socialista a vent'anni, studioso, dotato di una rara intelligenza, egli ha dedicato tutta la sua vita allo studio dei problemi contadini e meridionali, dando all'elaborazione della politica agraria dei marxisti italiani un contributo importante, intelligente, originale. Sul terreno dello studio e della elaborazione dei problemi contadini egli divenne, alla vigilia di Gramsci e di Togliatti, uno dei più acuti marxisti del nostro Paese.

Oggi alle 17,30 i funerali a Roma

La camera ardente allestita in via Botteghe Oscure — Presenti alle esequie delegazioni da ogni parte d'Italia

I compagni e i lavoratori romani renderanno oggi omaggio alle spoglie del compagno Grieco che sono giunte nella capitale questa notte. La camera ardente, allestita presso la sede del P.C.I. in via delle Botteghe Oscure, che sarà aperta all'ospedato ai cui cadaveri il martedì e mercoledì da tutta l'Emilia, e soprattutto per Massalombarda, non appena si è diffusa la notizia della morte del compagno Grieco, centinaia di segretari delle Federazioni comuniste e socialiste, sindaci, assessori provinciali, segretari di Camere del lavoro e di organismi mutualistici, sindacalisti di tutti i giorni, militanti delle organizzazioni di massa e dell'ANPI, migliaia di contadini e di braccianti, sono giunti in città da dintorni e, fin dalle prime ore del pomeriggio, si sono stipati in piazza Matteotti di fronte alla residenza municipale.

Alle ore 18.20 la salma veniva trasportata a spalle dagli operai, dai braccianti, dai contadini, dai militanti del partito, dai dirigenti del movimento contadino e delle organizzazioni di massa, segretari delle sezioni cittadine e della periferia, dai militanti del partito. Il corteo funebre muoverà alle 17.30 dalla sede del C.C. lungo il seguente percorso: piazza Matteotti, via Arenaluna, Ponte Garibaldi, Lungotevere dei Cenci, Monte Savellio, dove si svolgerà la commemorazione; parleranno il compagno Scoccamarro, vice presidente del Senato, il compagno Perna, presidente della Provincia di Roma, il compagno Oreste Lizzardi, a nome del P.S.I., e il compagno Di Vittorio segretario della CGIL. Il compagno Lizzardi guiderà la delegazione socialista che parteciperà ai funerali con il compagno Grieco: Luigi Lotorotolo, responsabile della Commissione agraria centrale del P.S.I., Giorgio Veronesi, Fernando Montagnani, Selvino Bigli, Vincenzo Mellillo, Oreste Matteotti, presidente del Comitato centrale del P.S.I.

Lacedelli e Compagnoni rivendicano i loro diritti per il film sul "K2"

MILANO, 24. — Martedì, la vetta del K2. Ma l'altro giorno a Roma il prof. De Seta, come è noto, prima di partire per una nuova spedizione, ha accolto i suoi amici dal precedente impegno. Così ora Compagnoni e Lacedelli potranno far valere i loro diritti. Il film sul K2, la quale avrebbe necessitato in poco tempo di 220 milioni di lire. A questo punto, Lacedelli e Compagnoni si dicono formalmente avvertiti dal Compagnoni il prossimo martedì con un regolare atto di citazione.

Sette fratellini arsi vivi nel Canada

HULL (Quebec), 24. — Sette bambini di sei anni, i fratelli in seguito all'incendio della loro casa nelle prime ore di questa mattina, i piccoli erano rimasti soli in un appartamento a due piani in un viale di Hull, quando i genitori recati ieri sera ad una cerimonia nuziale che durava tutta la notte. Le fiamme hanno divorato la casa in meno di mezz'ora.

MENTRE ERANO INTENTI AL LAVORO Tragica morte di due operai travolti dal rapido Napoli-Roma

CASERTA, 24. — Sul tratto ferroviario Salzano-Cancello, Azione della linea Roma-Napoli gli operai Francesco Tella, di 42 anni, e Stanislao Matano, di 28, mentre erano intenti ad alcuni lavori di sistemazione delle rotaie, sono stati travolti e uccisi dal Rapido 830 proveniente da Napoli e diretto a Roma. L'incidente è in corso d'inchiesta, poiché sembra che i due operai non siano stati avvertiti a tempo dei sopraggiungere del treno.